

DISABILI

Finanziati i progetti di comunicazione

Valutati positivamente i primi 38 progetti dell'avviso "a sportello" rivolto a organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, associazioni di famiglie, fondazioni. Un'altra opportunità a partire dal 2 novembre prossimo

Promuovere iniziative di comunicazione che abbiano finalità sociale, educativa e culturale in favore delle persone disabili e dei loro nuclei familiari. Erano questi gli obiettivi dell'avviso rivolto agli organismi non profit e alle fondazioni operanti in ambito sociale. La delibera che approvava il finanziamento prevedeva due avvisi pubblici con due decorrenze. La prima decorrenza per la presentazione dei progetti si avviava il 2 febbraio e sono state ammesse al contributo le domande la cui valutazione abbia conseguito un punteggio non inferiore a 70 su 100, e fino alla concorrenza della dotazione finanziaria di 377.804 euro. Tra il 15 febbraio e il 30 marzo sono pervenute agli uffici regionali 45 domande progettuali. Di queste, 38 sono state valutate positivamente e ammesse al finanziamento e 7 non ritenute ammissibili in quanto i richiedenti hanno dimostrato di non possedere alcuni dei requisiti previsti dall'avviso. L'avviso pubblico prevede due scadenze nel corso dell'anno 2009 per la presentazione delle proposte progettuali da ammettere a contributo, a ciascuna delle quali corrisponde una disponibilità finanziaria equamente ripartita. Terminata la prima tranche di risorse i progetti che verranno presentati non saranno ammessi a contributo e occorrerà attendere la seconda scadenza del 2 novembre per ricominciare a presentare le proposte progettuali per le richieste di contributo a valere sulla seconda tranche.

Delle 38 proposte finanziate 15 sono a Bari, 9 a Foggia, 8 a Lecce e 5 a Brindisi. Tra pochi giorni l'elenco completo degli ammessi verrà pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Puglia con i rispettivi importi finanziati.

"È importante il sostegno alle associazioni per il lavoro che quotidianamente svolgono e per far sì che ciò che fanno sia visibile e conosciuto all'esterno" commenta l'assessore regionale alla solidarietà sociale Elena Gentile. "Anche in questo modo si supporta la crescita della società civile e la diffusione della conoscenza contribuisce a rendere esigibili i diritti".

WELFARE

Così la Puglia aiuta le famiglie numerose

Dalle tariffe ridotte agli sconti nei negozi, parte il programma di interventi della regione. Per la sperimentazione disponibili 5,5 milioni. Presto il marchio regionale "Famiglie al futuro" e il catalogo dei benefici. I nuclei con quattro figli e più sono circa 22 mila, il 2% del totale

In Puglia le famiglie numerose, pur se in numero ridotto rispetto a qualche decennio fa, sono ancora una realtà importante. Infatti i nuclei con quattro figli e più sono circa 22 mila, il 2% di tutte le famiglie. I nuclei familiari con quattro e più figli tutti minori sono poco più di 5 mila (lo 0,5% di tutte le famiglie); di questi ultimi 232 sono monogenitoriali (per la maggior parte con genitore la sola madre). Sono questi i dati da cui la regione Puglia è partita per approntare il programma regionale di interventi per le famiglie numerose, per la sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi e delle tariffe per la fornitura di beni e la fruizione di servizi, nonché di agevolazioni e riduzioni di particolari imposte e tasse locali per le famiglie numerose con 4 e più figli.

Il programma prevede una serie di sperimentazioni, alcune gestite dai comuni associati in ambiti territoriali, attraverso l'adozione di programmi locali di intervento per le famiglie numerose, altre gestite direttamente dall'assessorato alla solidarietà sociale, finalizzate a sviluppare intese con soggetti ed enti fornitori di servizi su scala regionale. "L'obiettivo in tutti i casi è comunque quello di contribuire al sostegno delle famiglie pugliesi maggiormente esposte ai rischi e alle difficoltà legate alla particolare crisi economica e finanziaria in corso" spiega l'assessore regionale alla solidarietà sociale Elena Gentile. "Ma non è solo uno strumento di sostegno economico – continua la Gentile - . Al tempo stesso si intende

promuovere e sostenere lo sviluppo della qualità e l'innovazione negli interventi a livello locale, che vedano le famiglie soggetto protagonista delle politiche sociali".

Nella prima linea di intervento prevista i comuni pugliesi saranno tenuti, entro e non oltre 60 giorni dalla pubblicazione sul bollettino ufficiale della proposta appena approvata, a sviluppare un programma locale di interventi. Tra le iniziative dei programmi locali, potrebbero prevedersi, ad esempio, riduzioni di tariffe o rette di competenza comunale, agevolazioni o riduzioni delle imposte e dei tributi comunali, agevolazioni per l'uso dei trasporti pubblici, riduzioni per servizi culturali e ricreativi in favore di ragazzi, sconti presso attività commerciali. Disponibili per questa prima misura 5 milioni e mezzo di euro di cui oltre un milione sarà destinato a quegli ambiti che decideranno di cofinanziare le iniziative con fondi propri.

Per l'iniziativa messa in cantiere dalla regione e che ha la regia regionale si prevede invece la realizzazione del marchio "Famiglie al futuro" con attività di sensibilizzazione delle organizzazioni sociali, commerciali culturali e turistiche, bancarie al fine di promuovere un elenco delle attività che adatteranno il catalogo dei benefici per le famiglie numerose e si doteranno del marchio.

WELFARE

Più soldi per la costruzione di asili nido

L'amministrazione regionale aggiunge 40 milioni di euro al bando per la costruzione di nuove strutture. A breve la graduatoria dei finanziati

Lo ha deciso la Giunta regionale di qualche giorno fa: un incremento di 40 milioni di euro per la costruzione o l'adeguamento funzionale di asili nido pubblici. In Puglia il raggiungimento degli standard previsti dall'intesa conseguita in sede di Conferenza Unificata del 20 settembre 2007 per i servizi socio-educativi per la Prima Infanzia ha richiesto un'integrazione della dotazione finanziaria degli interventi disponibili per l'attuazione del Piano.

Tale Piano si pone l'obiettivo di incrementare i posti disponibili negli asili nido, a copertura della domanda complessiva, attualmente largamente insoddisfatta, perseguendo il target indicato dal programma operativo FESR 2007-2013 teso a soddisfare una domanda pari ad almeno il 9,1% dei bambini di età compresa tra 0 e 3 anni e di almeno il 40% dei Comuni della Regione che attivino il servizio di asilo nido sul proprio territorio.

"E' proprio per dare un seguito operativo agli accordi intercorsi - commenta l'assessore alla solidarietà sociale Elena Gentile - che l'amministrazione regionale ha recuperato somme disponibili per incrementare il fondo e consentire a tutti gli ammessi in graduatoria di ottenere il finanziamento richiesto". "Il potenziamento degli asili nido, l'infrastrutturazione dei servizi socio educativi per la prima infanzia - continua la Gentile - sono fulcri nodali attorno a cui ruota il sistema non solo sociale e socio assistenziale pugliese, ma del lavoro e dell'economia se si pensa a quante donne ancora oggi sono costrette a rinunciare al lavoro o sono costrette ad orari lavorativi ridotti per far fronte alle esigenze derivanti dalla cura materna. Infatti - conclude l'assessore - abbiamo premiato proprio quelle richieste che fornivano elementi di sostegno all'occupazione femminile, anche attraverso orari di lavoro flessibili".

Nei prossimi giorni sarà disponibile sul bollettino ufficiale della Regione Puglia, l'elenco delle proposte finanziate con i relativi importi.

WELFARE

Asili nido: al via le nuove proposte

8 milioni di euro per il potenziamento dell'offerta pugliese. Parte del fondo sarà dedicata al sostegno alla gestione di asili già esistenti e un'altra quota per favorire il convenzionamento con soggetti privati. A breve il bando

Fa parte del piano straordinario per gli asili nido per l'incremento dei posti dedicati ai bambini e alle bambine negli asili. In particolare, le azioni previste mirano a ridurre cospicuamente lo scarto esistente sul territorio regionale tra domanda e offerta di servizi socio educativi per la prima infanzia e a favorire l'equilibrio tra domanda e offerta di servizi per l'infanzia, fattore strategico di grande importanza per il governo dei bisogni espressi dal territorio e delle risposte attivabili attraverso le risorse stanziare.

Due le linee di finanziamento previste per complessivi 8 milioni di euro. La prima direttrice riguarda i contributi ai Comuni per il sostegno alla gestione di asili nido comunali già operanti alla data di pubblicazione dell'avviso. A questa linea di azione verranno destinati 4 milioni di euro. Il contributo concesso non può, in nessun caso, superare gli 80 mila euro per asilo nido. Nel caso di Comuni titolari di più asili nido, il contributo massimo concedibile non può essere complessivamente superiore a 300 mila euro per Comune. Tra gli obiettivi di questa prima linea l'aumento del numero di posti nido disponibili, l'ampliamento dell'orario di apertura giornaliero con aperture anticipate, chiusure posticipate o il prolungamento dei giorni di apertura con l'inclusione del sabato, il miglioramento della qualità del servizio, attraverso la realizzazione di servizi aggiuntivi tesi a sostenere lo sviluppo del servizio stesso.

La seconda linea di azione prevede invece contributi ai Comuni per il sostegno a forme di convenzionamento con soggetti privati al fine di potenziare l'offerta pubblica di posti nido sul territorio. Anche in questo caso la somma complessivamente disponibile è di 4 milioni di euro e il contributo regionale concedibile non può superare gli 80 mila euro. I contributi regionali in questo caso potranno concedersi solo in quei comuni pugliesi in cui siano già funzionanti asili nido comunali a gestione diretta e l'offerta di posti nido risulta inferiore alla domanda, oppure siano già in corso convenzioni con privati per l'offerta del servizio asilo nido e l'offerta di posti nido risulta inferiore alla domanda, o ancora non è presente un servizio asilo nido e si intendono avviare le procedure per la concessione ai privati della gestione del servizio.

Intanto dagli uffici regionali fanno sapere che l'avviso per le proposte progettuali di entrambe le linee di intervento è già pronto e a giorni e sarà pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Puglia. La scadenza sarà di 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione. "Con questo nuovo bando – commenta l'assessore regionale alla solidarietà sociale Elena Gentile - vogliamo contribuire all'attivazione sul territorio regionale di iniziative volte favorire la creazione ed il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata di servizi socio-educativi integrati per la prima infanzia, al fine di promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Ciò anche in considerazione della crescente esigenza delle famiglie di poter fruire di idonei servizi di accoglienza all'infanzia, in grado di assicurare risposte educative efficaci e flessibili, fin dai primi mesi di vita dei bambini".

DAGLI AMBITI

Foggia: si rilanciano le strutture socio-assistenziali per disabili

Apra a Torremaggiore il centro sociale per disabili con attività e servizi socio educativi. Aperto nelle fasce mattutine può ospitare circa venti persone disabili in età compresa tra i 18 e i 64 anni

Un centro sociale per disabili. È quello messo in cantiere a Torremaggiore e che vedrà l'apertura poco prima di Pasqua. In questo modo cresce il numero di strutture e servizi socio assistenziali dedicati alle persone disabili e complessivamente in provincia di Foggia se ne contano otto, presenti nei vari Ambiti Territoriali. Attualmente, infatti, secondo i dati rilevati dall'Osservatorio provinciale delle politiche sociali coordinati da quello regionale, gli ambiti territoriali del Golfo e dell'Alto Tavoliere, con due strutture a testa, sono quelli che offrono più servizi nei confronti delle persone diversamente abili. Anche se nell'ambito di San Severo il numero è destinato a salire a tre. I vari Centri realizzati o potenziati attraverso la programmazione fatta con i piani sociali di zona sono distribuiti in otto comuni: Foggia, Lucera, Manfredonia, Mattinata, Apricena, San Severo, Rodi Garganico.

Il Centro di Torremaggiore, una volta entrato in funzione, sarà aperto tutti i giorni feriali. Obiettivo della struttura: offrire prestazioni ludico-ricreative, sviluppare la manualità attraverso laboratori artigianali, creare percorsi di socializzazione, di animazione, di assistenza tutelare, finalizzati a contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale delle persone diversamente abili. Ma obiettivo è anche quello di supportare le loro famiglie. In tutto saranno una ventina i disabili di età compresa tra i 18 e i 64 anni con patologie medio-lievi che potranno beneficiare delle attività della struttura. E le attività si svolgeranno esclusivamente nell'arco della mattinata. Il Centro è stato realizzato nell'ambito del piano sociale di zona dell'Alto Tavoliere. Per accedere alle attività del centro, occorre che i frequentanti abbiano assolto l'obbligo scolastico e che non possano fruire di percorsi di inserimento lavorativo.

Chi fosse interessato ad accedere alla struttura può presentare un'apposita istanza all'ufficio dei servizi sociali del comune tramite fac-simile di domanda, disponibile presso l'Ufficio di segretariato sociale del comune. Sono considerati titoli preferenziali: l'appartenenza a fasce sociali di popolazione più deboli (persone a rischio d'esclusione e marginalità sociale); mancanza di familiari; precarietà della situazione economica (valutata attraverso l'indicatore della situazione economica - ISEE). Nel caso in cui il numero di domande presentate fosse superiore alla possibilità ricettiva del servizio, si procederà alla formazione di una graduatoria sulla base dell'attestazione ISEE.

DAL TERZO SETTORE

UniversAbili: pari opportunità per gli studenti disabili dell'Ateneo leccese

Nell'iniziativa della Laupo un dettagliato report di tutti i servizi messi in campo dall'Università per sostenere i ragazzi nella loro reale integrazione. Oltre 300 gli studenti disabili iscritti nell'anno accademico

Si chiama "UniversAbili" la guida per le pari opportunità degli studenti diversamente abili dell'università di Lecce. La guida è redatta dalla LAUPO (Libera Associazione Università per le Pari Opportunità), un'associazione universitaria di

ragazzi e ragazze, come si definiscono, più o meno abili, prima associazione riconosciuta in ambito universitario che affronta i temi relativi alle fasce deboli.

L'associazione si è costituita alla fine del 2004 per volontà di un gruppo di ragazzi studenti diversamente abili "per garantire un reale diritto allo studio degli studenti diversamente abili e, al contempo, portasse avanti un'attività finalizzata a sensibilizzare e focalizzare l'attenzione riguardo queste problematiche". E l'associazione ha avuto un ruolo determinante nell'abbattere molte di quelle barriere architettoniche e sociali e far sì che la situazione mutasse: dalle aule inaccessibili, all'impossibilità di servirsi di banchi per seguire le lezioni e prendere appunti, alla mancanza di referenti addetti alla disabilità per le varie facoltà.

Anche i numeri dicono di un incremento delle iscrizioni grazie al fatto che i diritti, con i nuovi servizi, divengono esigibili. In totale nell'anno accademico 2007-2008 erano iscritte 359 persone disabili, di cui 248 con disabilità superiore al 66% e 101 con disabilità pari o inferiore al 66%.

La guida fa un dettagliato report di tutti i servizi messi in campo dall'università di Lecce per sostenere le persone disabili nella loro reale integrazione nella vita universitaria. Il Centro per l'integrazione dei disabili, ha all'attivo servizi specifici per studenti non vedenti e per studenti con disabilità motoria. Tra i servizi per non vedenti le convenzioni con case editrici per la fornitura dei file dei libri di testo; registrazione dei libri di testo da parte di studenti volontari; servizio fotocopie per ipovedenti; sintesi vocale di alcuni testi; etc. Ma il Centro per l'integrazione dell'Ufficio diritto allo studio ha previsto servizi anche per le persone con disabilità motoria: dal servizio di trasporto attrezzato per i disabili residenti a Lecce, all'accompagnamento da e per l'università, al servizio di prestito a domicilio dei libri di testo. Trasversalmente il Centro fornisce anche i servizi di accoglienza, informazione orientamento, assistenza amministrativa, mobilità internazionale, assistenza didattica, tutorato specializzato, servizi bibliotecari, benefici economici, esami personalizzati per corsi di laurea a numero chiuso, il prestito di computer portatili. Accanto ai servizi del Centro, l'Università di Lecce ha provveduto ad attivare lo sportello "Diversamente uguali" promosso dal Comitato Pari opportunità per offrire un supporto ulteriore agli studenti diversamente abili, fungere da raccordo, promuovere attività per la valorizzazione delle differenze e delle diversità.

La guida contiene l'elenco di tutti gli orari e i giorni di apertura dei servizi e degli sportelli, i referenti di facoltà e una ricca modulistica per facilitare le persone disabili nella compilazione di documentazioni e nell'accessibilità ai servizi.

"E' la prima guida in Puglia e una delle poche nel mezzogiorno d'Italia – dichiara Stefano Russo fondatore della LAUPO, con cui si affrontano più temi specifici per gli studenti disabili riguardo al diritto allo studio offrendo in questo modo una panoramica dei servizi offerti agli studenti. La differenza con il passato è netta: le persone disabili oggi possono fruire di servizi e prestazioni ad essi dedicati. Un'ulteriore conferma è il dato dell'aumento esponenziale degli iscritti diversamente abili all'interno dell'Università". Per richiederla è possibile rivolgersi a: infolaupo@yahoo.it, oppure scaricarla dal sito www.csvsalento.it.

EVENTI

Bari: tutela della privacy nel lavoro integrato

"Tutela della privacy nel lavoro integrato tra servizi sociali, sanitari e della giustizia" è il titolo del convegno organizzato dai servizi sociali dell'ambito n. 5 di Triggiano in collaborazione con la Asl di Bari. Il convegno si terrà a Bari il **24 aprile** a partire dalle ore 09.00 presso la sede dell'Hotel Majestic. Molti i patrocini, dalla Regione Puglia, alla Provincia di Bari, all'Anci Puglia, all'Ordine degli assistenti sociali, all'Ordine degli Psicologi, all'Ordine degli avvocati, alla Scuola Superiore P.A. Locale e all'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei Segretari comunali e provinciali.

Tra i saluti previsti gli interventi di Michele Cassano, sindaco del comune di Triggiano, Carlo Schilardi, prefetto di Bari, Elena Gentile assessore regionale alla solidarietà sociale.

Molti i relatori invitati per fare il punto su una questione così spinosa e complessa come la tutela della privacy in contesti in cui concorrono più enti, la cui integrazione è elemento indispensabile di riuscita del servizio stesso.

Chiusura dei test ore 16.00 del 07 aprile 2009

PugliaSocialeNews

Notiziario sulle politiche per il welfare

A cura dell'Assessorato alla Solidarietà Sociale della Regione Puglia.

Redazione: Serenella Pascali, Agenzia Redattore Sociale (www.redattoresociale.it).

Contatti: tel. 080-5403224 - fax 0734 681015 - email: puglia@redattoresociale.it